

I due fianchi e le due teste sono calettate tra di loro con denti a coda di rondine; il fondo è incassato per tutto il suo spessore nell'apposito intaglio praticato nella parte inferiore dei fianchi e delle teste.

Il fianco anteriore porta al centro, in alto, una piastra di ferro con nottolino, provvisto di foro per il passaggio del lucchetto destinato a completare il sistema di chiusura; lungo lo spigolo inferiore, pure in posizione centrale, è fissata una camera d'imbracatura di ferro, per il passaggio della correggia o della corda di someggio.

Il fianco posteriore, munito esternamente di due ripari di lamiera di ferro, cui si sovrappone, in basso, un'altro riparo di legno, si collega al coperchio mediante due cerniere a bandella; le bandelle superiori sono applicate alla faccia interna del coperchio, quelle inferiori, provviste di campanella, corrono esternamente contro il fianco posteriore ed il fondo e risalgono per un tratto del fianco anteriore.

Le due teste portano una maniglia di ferro rivestita di spago straforzinato.

I quattro spigoli verticali sono rinforzati con lamiera di ferro.

Il coperchio, unito al fianco posteriore nel modo già indicato, è composto di un'anima e di un'intelaiatura con risalto praticato lungo il contorno esterno delle testate e del lato anteriore, a protezione della chiusura; sulla faccia interna, al centro, è applicata una bandella con linguetta munita di dente di arresto per il nottolino. Esternamente il coperchio è rivestito di tela olona impermeabile, fissata lungo i bordi con una striscia di pelle e puntine.

Sia sul coperchio che sotto il fondo sono fissati, ad opportuna distanza, due listelli di legno.

All'esterno le parti in legno della cassetta sono al colore naturale, spalmate di olio di lino; le parti in ferro ed il rivestimento del coperchio sono colorate in grigio verde.

La cassetta, infine, è fornita di due regoli di legno opportunamente sagomati per essere interposti tra il fianco anteriore e la sommità del coperchio, quando si voglia mantenere quest'ultimo stabilmente sollevato.

CAPO II.

UNIFORME DEI MARESCIALLI (1)

(esclusi quelli dei CC. RR.).

238. Calzatura (v. tabella n. 7 a pag. 37).

Scarpe e gambali sono di color nero opaco.

I gambali a stecca sono della foggia in uso per gli ufficiali (v. n. 194); quelli con correggia o con fibbie laterali sono della foggia in uso per la truppa.

Le fasce gambiere sono di color grigio verde, semplici o bordate con filo dello stesso colore.

239. Copricapo. — Il berretto (fig. 177) è di panno garzato speciale per marescialli, di foggia e dimensioni analoghe a quelle per gli ufficiali, con montanti del colore dell'arma, corpo o specialità (per gli aiutanti di battaglia i montanti sono in tessuto d'argento o d'oro intrecciato con seta nera), senza filettatura all'orlo inferiore della sopraffascia.

Il berretto ha la visiera e il sottogola in cuoio nero lucido con bottoncini laterali di metallo lucido.

Il fregio è identico a quello prescritto per gli altri sottufficiali.

Il copricapo speciale è quello in uso per la truppa; il fregio è identico a quello prescritto per gli altri sottufficiali.

La trecciuola da applicarsi con la grande uniforme sul colbacco e sul chepi dell'artiglieria a cavallo, è rispettivamente d'argento e d'oro screziata di nero.

La nappina del cappello alpino è identica a quella della truppa; quello del colbacco e del chepi per artiglieria a cavallo è rispettivamente in metallo bianco e dorato, con croce di Savoia al centro.

(1) Per gli oggetti non compresi nel presente Capo, si rimanda al Capo III della Parte I.

Per i distintivi di grado sul copricapo vedasi la tabella n. 8 a pag. 44.

Il gallone per distintivo di grado è d'argento o d'oro (vedi tabella n. 1), alto mm. 16, con la parte centrale striata con filetti obliqui di seta nera, per un'altezza di mm. 12.

240. Costume per la ginnastica. — V. Istruzione per la ginnastica militare.

241. Costume per sciatore. — È identico a quello per la truppa (v. n. 103).

242. Dragona. — La *dragona di grande uniforme* (fig. 179) è costituita da un cordone di tessuto formato da un intreccio di cordoncini di metallo dorato e di seta azzurra, con nappa di fili metallici ritorti.

La *dragona per l'uniforme ordinaria e di marcia* è di cuoio nero opaco, simile a quella degli ufficiali (v. n. 206).

243. Giubba (fig. 174): — È di panno garzato speciale per marescialli, della foggia attualmente in uso per gli ufficiali; il bavero è diritto (eccetto per i marescialli dei bersaglieri, per i quali è rovesciato), di panno del colore dell'arma, corpo o specialità (v. tabelle n. 3 e 5), senza filettatura, con mostrine o fiamme prescritte per le uniformi della truppa delle varie armi e corpi, e con stelletti lisci, di metallo bianco.

Per le controspalline e per i distintivi di grado e fregi relativi ad esse, vedasi la tabella n. 8 a pag. 44 e fig. 175 e 176.

I galloncini distintivi di grado sono d'argento o d'oro (v. tabella n. 1), larghi mm. 6, screziati di seta nera.

Le quattro tasche della giubba sono applicate esternamente con piega centrale; sono a taglio orizzontale e con lembo copritasca non sagomato.

Le maniche hanno le manopole foggiate a punta.

La lunghezza della giubba deve essere tale da giungere con l'orlo inferiore all'altezza del cavallo dei pantaloni.

244. Pantaloni (v. n. 79 e fig. 178). — Sono di panno identico a quello della giubba; la foggia è quella prescritta per i pantaloni corti degli ufficiali, con una semplice filettatura

del colore caratteristico dell'arma, corpo o specialità (v. tabella n. 3), larga 2 mm., applicata lungo la cucitura laterale esterna.

245. Pendagli. — Sono formati da due striscie di cuoio nero opaco, larghe circa mm. 20, unite alla loro estremità superiore al gancio reggi-pendagli. Le striscie non sono di eguale lunghezza, l'anteriore risultando più corta dell'altra di 5 cm.

Le estremità libere dei pendagli vengono infilate nella finestrella di un gancio porta-sciabola a molla, oppure negli anelli della sciabola (nell'anello superiore quello più corto). Tali estremità si ripiegano quindi su se stesse e si assicurano mediante bottoni metallici introdotti in appositi occhielli praticati nei pendagli.

246. Sciabola. — La *sciabola per maresciallo delle armi a piedi* (fig. 180) è a lama ricurva con impugnatura di ebanite zigrinata, avente guarnitura formata da una cappetta e da una guardia di acciaio divisa in due branche pressochè simmetriche.

Il fodero è di acciaio ed è munito di due fascette con campanelle collocate l'una a 7 e l'altra a cm. 15 dalla bocchetta.

Le parti metalliche della impugnatura (cappetta e guardia) ed il fodero sono nichelate.

La lunghezza della sciabola deve essere proporzionata alla statura e tale che, appesa al gancio del pendaglio, disti da terra circa cm. 15.

La *sciabola per maresciallo dei bersaglieri* è identica alla precedente; ha però le parti metalliche dell'impugnatura in ottone lucido anzichè in acciaio.

La *sciabola per maresciallo delle armi a cavallo* (fig. 181) è simile a quella modello 71 da truppa, dalla quale differisce per essere nichelata, per avere il fodero con due fascette e rispettive campanelle, e l'impugnatura in ebanite.

247. Soprabiti. — *Cappotto, pastrano e mantellina* sono di panno grigio verde da sottufficiale.

La mantellina è di foggia analoga a quella stabilita per gli ufficiali, con chiusura del bavero mediante ganci e fermaglio

di metallo brunito con catenella; dev'essere lunga tanto da scendere sotto il ginocchio di 10-15 cm.

Il cappotto ed il pastrano sono di foggia analoga a quella per la truppa.

I *distintivi di grado* (v. tabella n. 8 a pag. 44) sono identici a quelli della giubba (v. n. 243), e vengono applicati sul bavero della mantellina in modo che partendo dal gangherino superiore giungano sino all'altezza della spalla; sulle controspalline del cappotto e del pastrano, in senso longitudinale.

L'*impermeabile* è di stoffa color kaki, di foggia analoga a quello degli ufficiali (v. n. 212).

CAPO III.

UNIFORME DEGLI UFFICIALI DEI CARABINIERI REALI (1).

§ 1. — OGGETTI DI DIVISA.

248. Abito di grande uniforme militare (fig. 186). — È di panno nero, a doppio petto e munito di falde; nella parte anteriore è a taglio curvo e nella parte posteriore è incavato alla cintola, in guisa da adattarsi perfettamente alla persona.

Il busto è lungo fino all'incavo dei fianchi, e nella sua parte anteriore ha, tanto a destra quanto a sinistra, nove occhielli e nove bottoni di metallo argentato, semisferici e lisci, del diametro di mm. 20. Detti bottoni sono equidistanti e disposti in modo che il primo in alto di ciascuna fila sia alla altezza del gangherino del colletto, ad un terzo della distanza tra il gangherino e la cucitura della spalla a partire dal gangherino, e i due ultimi bottoni in basso, all'altezza della cintola, distino fra loro 5 cm. meno dei primi due in alto. Internamente, sotto gli occhielli ed al fondo fino all'incontro delle falde, la parte anteriore del busto è guarnita di una lista di panno scarlatto. Il suo lembo inferiore è ornato da una filettatura di panno scarlatto, larga cm. 1, che va a confondersi con l'origine delle falde.

La parte posteriore ha due bottoni eguali a quelli della parte anteriore, posti sulla cucitura che l'unisce alle falde ad eguale distanza dalla linea che segna la metà del dorso. Detti bottoni sono staccati l'uno dall'altro mm. 85 e, mentre determinano la lunghezza del busto, servono anche a segnare la divisione delle falde.

(1) Per gli oggetti non compresi nel presente Capo si rimanda al Capo V della Parte I.

Le falde sono in due parti. Esse prendono origine al finire del busto col quale sono cucite sopra le anche all'incavo dei fianchi. La loro lunghezza è eguale a quella del busto stesso, compresa l'altezza del colletto.

Le estremità superiori del lembo anteriore delle falde coprono l'osso dell'anca e distano cm. 12 circa dal più vicino bottone.

Quelle del lembo posteriore principiano rasente i bottoni della taglia, sotto i quali le falde si accavalcano per una larghezza di cm. 5,5. Per tale guisa la larghezza superiore delle falde è sempre uniforme e ragguagliata alla varia conformazione individuale.

Dal punto della loro attaccatura col busto le falde scendono in modo che a poco a poco vanno scemando di larghezza, sicchè in fondo sono ridotte a poco meno della metà della larghezza superiore.

I lembi anteriori scendendo, descrivono una curva leggiera prima incavata, poi sporgente. I lembi posteriori, incavalcati sotto i bottoni, scendono divergendo insensibilmente in linea retta per modo che, in fondo alle falde, vengono a trovarsi incavalcati lasciando scoperta metà della granata della falda di sotto.

I lembi delle falde sono orlati, tutto all'intorno, da una striscia di panno scarlatta, la quale sul lembo anteriore principia sopra l'osso dell'anca, ed in quella posteriore sotto i bottoni del dorso.

Alla sua estremità posteriore detta striscia è larga mm. 55 circa, quindi scendendo si allarga, in modo che al fondo della falda quella che orla il lembo anteriore è larga mm. 75, e l'altra che orla il lembo posteriore mm. 65.

Le falde sono foderate di panno scarlatta e munite di una tasca ciascuna. Sotto l'apertura delle tasche è posta una striscia di panno scarlatta simile a quello della fodera.

In alto, all'attaccatura della vita, le falde hanno due finte tasche orizzontali figurate da una mostra, dello stesso panno dell'abito, a tre punte, cucita al congiungimento delle falde col busto, ad un centimetro e mezzo circa di distanza dai bottoni del dorso e sulla stessa linea di questi.

Siffatta mostra è larga mm. 125, alta 60, compresa la lunghezza delle punte, ed è guarnita di tre bottoni come quelli sopraccennati, cuciti sulla stessa linea a cm. 3 circa sotto la

linea di quelli del dorso. Detti bottoni corrispondono alle punte delle finte tasche e figurano di chiudere queste ultime.

Le maniche sono di media ampiezza per lasciar libero il movimento delle braccia.

A 5 cm. dal loro bordo inferiore sono posti, sulla cucitura esterna, tre bottoni di metallo argentato e lisci del diametro di mm. 13, che distano l'uno dall'altro 35 millimetri.

Le manopole foggiate a punta verso la spalla, sono dello stesso panno dell'abito e munite superiormente di filettatura di panno scarlatta della grossezza di 2 millimetri.

Il colletto è dello stesso panno dell'abito ed ha l'altezza da cm. 4 a 5; ha l'orlo superiore filettato di panno scarlatta, è diritto, con le estremità anteriori leggermente arrotondate, ed è affibbiato con un gangherino nella parte inferiore.

Su ciascuna spalla è praticato un foro ed è cucita una traversa; l'uno e l'altra servono per applicare le spalline, nel modo indicato al n. 220.

L'abito è inoltre guarnito:

a) sul colletto:

di due alamari per parte, ricamati in argento, a catenella con asola formata di palma, branca e nappo, larghi 2 cm. circa e lunghi 18 (fig. 187);

di una stelletta per parte, di metallo argentato, con piccolo orlo nero all'intorno fissata fra i due alamari;

b) sulle manopole:

di due alamari per ogni manopola ricamati in argento e foggiate in guisa da seguire col loro andamento l'angolo formato dalla manopola (fig. 188);

c) alla estremità delle falde:

di quattro fregi di granata, in ricamo d'argento, con la cifra reale (fig. 189). Il diametro di ogni granata è di cm. 3 e la fiamma è lunga cm. 7.

249. Bandollera. — È in tessuto d'argento con giberna, uguale per foggia e dimensioni a quella prescritta per gli ufficiali di fanteria e cavalleria (v. n. 191). Nel mezzo del coperchio della giberna è fissata, invece dell'aquila, una granata d'argento con fiamma sfuggente di metallo dorato. La granata porta la

cifra reale in metallo dorato ed è del diametro di mm. 25; la fiamma è alta cm. 2 e larga 5 circa.

Analogo fregio è anche applicato sullo scudo della bandoliera.

250. Copricapo:

Cappello con pennacchio (fig. 182 e 183). È di feltro nero ed a punte; la tesa sinistra è alta cm. 13,5, quella di destra 11. Ambedue le tese hanno il loro orlo superiore ornato di un gallone in seta nera della larghezza di mm. 55. Quella di destra porta un *cappietto* formato di due lastre d'argento, fatte a squame a tre festoni, le quali sono larghe cm. 3 ciascuna.

Il *cappietto* è fermato da una granata d'argento con fiamma sfuggente davanti, di metallo dorato, identica a quella prescritta per la giberna della bandoliera ed ha sotto di sé la *coccarda* tricolore nazionale in seta del diametro di mm. 95.

Le punte del cappello sono lunghe cm. 10 e larghe 9. Esse hanno l'orlo ornato di un gallone di seta nera della medesima larghezza di quello che orna le tese e sono ambedue fregiate da sei tortigli di grovigliola d'argento.

Il *pennacchio* è formato di penne ricadenti, lunghe cm. 25-28 di colore scarlatto quelle superiori e di colore turchino le inferiori.

Esso, per mezzo di un gambo di filo di ferro, s'infilà in un passante di cuoio cucito all'interno della tesa destra del cappello al punto corrispondente al centro del *cappietto*.

Berretto (fig. 184). È di panno nero, con sopraffascia di velluto nero, visiera e soggolo di cuoio nero lucido.

Sul dinanzi del berretto è applicato il *fregio* dell'arma: una granata ricamata in argento con filetto all'interno d'oro ed in mezzo la cifra reale pure d'oro, sormontata da una fiamma sfuggente ricamata in oro (fig. 185).

La granata ha mm. 30 di diametro; la fiamma è alta mm. 35 e larga mm. 65.

La sopraffascia di velluto porta inferiormente una filettatura di panno scarlatto larga mm. 2. Dello stesso panno sono pure filettate le due cuciture laterali e la posteriore della fascia del berretto, dall'orlo del tondino sino al galloncino superiore del distintivo di grado.

Per il resto vale quanto è detto per il berretto degli ufficiali delle altre armi (n. 192), con l'avvertenza che i bottoncini sono lisci.

251. Cordelline (fig. 190). — Constano d'una treccia d'argento in canutiglia mista, brillante, con i capi in cordone semplice attortigliati nel mezzo e guarniti di puntali d'argento o d'oro (v. n. 131).

Tale treccia pende, per i suoi due capi a lunghezze ineguali, dalla spalla al braccio destro.

La treccia è compressa tra due cordoni, pure d'argento, ripiegati ed uniti alla linguetta che fissa la treccia alla spalla destra, al disotto della spallina.

Le dimensioni delle cordelline sono le seguenti:

parte posteriore della treccia, compresa la parte semplice sino al puntale, cm. 90 circa;

parte anteriore della treccia, compresa la parte semplice sino al puntale, cm. 80 circa;

cordone semplice posteriore, dalla linguetta fino al punto ove ripiega su sé stesso, 35 centimetri;

cordone semplice anteriore, dalla linguetta sino al punto come sopra, cm. 40;

puntali, cm. 9;

la treccia è larga mm. 17.

Alle treccie ed al piccolo cordone semplice anteriore, nel punto in cui devono fermarsi alla bottoniera, può essere adattato un occhiello di cordoncino d'argento.

252. Dragona. — Tanto quella per la grande uniforme (militare e di cerimonia), quanto quella per le altre uniformi sono identiche alle dragona prescritte per gli ufficiali delle altre armi (v. n. 206).

253. Giubba:

Giubba per la grande uniforme di cerimonia e per l'uniforme ordinaria (fig. 191). È di panno nero a due petti.

Ciascun petto è guarnito d'una fila di nove bottoni d'argento, lisci, del diametro di mm. 20.

I bottoni sono equidistanti e disposti in modo che i primi in alto siano all'altezza del gangherino del colletto, ad un terzo

della distanza tra il gangherino e le cuciture delle spalle a partire da quest'ultime, e i due ultimi in basso, all'altezza della cintola, distino fra loro 15 - 16 cm.

L'estremità inferiore della giubba deve giungere, presso a poco, all'altezza del cavallo dei pantaloni.

Posteriormente sono applicate due mostre (finte tasche) sostenute ciascuna da due bottoni come quelli del petto. Le due mostre, lunghe circa cm. 20, devono arrivare con l'estremità inferiore a cm. 2 dal lembo della giubba.

Le maniche terminano con manopole dello stesso panno della giubba, foggiate a punta, e sono ornate inferiormente, lungo la cucitura esterna, con tre bottoncini metallici, lisci, del diametro di mm. 13, distanti l'uno dall'altro mm. 35.

Il colletto è diritto, dello stesso panno della giubba ed ha l'altezza di mm. 40; ha l'orlo superiore filettato di panno scarlatto; le punte sono leggermente arrotondate ed ornate di due alamari, ricamati in argento a catenella, con asola formata di palma, branca e nappo, larghi cm. 3,5 e lunghi 18 (fig. 192).

Le manopole e le mostre della parte posteriore (finte tasche) sono guernite di filettatura di panno scarlatto, della grossezza di 2 millimetri.

Il petto è foderato di mezzo panno scarlatto.

Le contropalline di panno eguale a quello della giubba sono foderate e filettate di panno scarlatto; i bottoncini sono eguali a quelli delle maniche. Contropalline e spalline si fermano allo stesso modo indicato per la giubba degli ufficiali delle altre armi, rispettivamente ai nn. 209 e 220.

I distintivi di grado, in argento, sulle contropalline sono identici a quelli prescritti per gli ufficiali delle altre armi (v. tabella n. 6 e n. 209).

I nastri di decorazioni, da applicarsi con le norme date al n. 132, possono essere cuciti su striscie di panno nero.

Giubba per la piccola uniforme (fig. 193). È di panno nero, ad un petto.

Ha una bottoniera centrale interna costituita da sette bottoni piatti di osso nero; posteriormente, al di sotto della vita, presenta sei piccole pieghe verticali.

È munita di due tasche superiori a taglio orizzontale con

copritasca sagomata e foggiate a punta e di due tasche inferiori pure orizzontali, ma senza copritasca, all'altezza della vita.

È ornata di una doppia trecciola di lana o di seta nera, larga mm. 12, applicata sui due lati del petto, in corrispondenza delle bottoniere della giubba a due petti; detta trecciola, all'altezza delle tasche superiori, forma un intreccio a due occhielli ed orna i copritasca; gira al di sotto della cintola formando orlatura alle tasche inferiori e termina, posteriormente, con due intrecci a tre occhielli.

Il colletto è identico a quello della giubba a due petti.

Le maniche hanno le manopole simili a quelle della giubba a due petti; sono però prive di bottoncini e di filettatura.

Le contropalline, dello stesso panno della giubba, foderate e filettate di panno scarlatto, sono fermate dalla parte della manica mediante cucitura e dalla parte presso il colletto con un bottoncino di osso nero e relativo occhiello.

Per i nastri di decorazioni, valgono le norme di cui al n. 28.

254. Pantaloni:

Pantaloni lunghi (fig. 195). Sono di panno nero diagonale, di foggia identica a quella prescritta per gli ufficiali delle altre armi, ornati lateralmente di due bande di panno scarlatto larghe cm. 3 e discoste l'una dall'altra mm. 6.

Le tasche sono tagliate in modo che la loro apertura riesca interamente coperta dalla giubba o dalle falde dell'abito di grande uniforme militare.

Le linguette dei sottopiedi sono ricoperte di stoffa dello stesso colore delle bande; le fibbiette e i bottoni gemelli sono di metallo bianco.

Pantaloni corti (fig. 194). Sono di foggia identica a quella prescritta per gli ufficiali delle altre armi.

La stoffa e le bande sono uguali a quelle sopra indicate per i pantaloni lunghi.

255. *Pendagli*. — *I pendagli per la grande uniforme* (militare e di cerimonia) sono identici a quelli prescritti per gli ufficiali delle armi di fanteria e di cavalleria (v. n. 215).

I pendagli per l'uniforme ordinaria e per la piccola uniforme sono identici a quelli prescritti per gli ufficiali delle altre armi (v. n. 215).

256. Sciabola. — È quella prescritta per gli ufficiali dell'arma di cavalleria (v. n. 217).

257. Soprabiti:

Mantellina (fig. 196). È di panno nero, con bavero di velluto nero munito di fermaglio di metallo argentato, identico a quello prescritto per gli ufficiali delle altre armi, e foderata sul davanti di panno scarlatto.

Per il rimanente la mantellina degli ufficiali dei carabinieri reali è identica a quella degli ufficiali delle altre armi (v. n. 213).

Cappotto (fig. 197). È di panno nero, foderato pure in nero e di tale ampiezza da poter essere comodamente indossato sopra la giubba e da poter coprire convenientemente essendo a cavallo.

La lunghezza del cappotto deve essere tale che il lembo inferiore di esso disti da terra da 20 a 25 cm.

Il davanti è a due petti a taglio diritto, con due file di cinque bottoni ciascuna, equidistanti fra di loro e alquanto convergenti in basso.

Il bavero è dello stesso panno del cappotto, tagliato a risvolto, e ornato di stellette; è alto posteriormente 45-50 mm. e sul davanti 55-60 mm.

Le maniche finiscono con una manopola a risvolta, dello stesso panno, alta 15 centimetri.

Ai due lati, all'altezza degli ultimi bottoni, sono praticate due tasche, a taglio orizzontale e con l'apertura ricoperta da risvolto.

Sul fianco sinistro ed a giusta altezza, è praticata un'apertura verticale per dar passaggio ai pendagli della sciabola.

Posteriormente il cappotto è aperto verso il basso per un tratto uguale ai due quinti circa della intera sua lunghezza e tale apertura è abbottonata con cinque bottoncini metallici; è munito di martingala formata da due strisce di panno larghe 6-7 cm., tenute assieme da due bottoni metallici e relativi occhielli.

Bottoni e bottoncini sono identici a quelli della giubba a due petti.

Il cappuccio, di cui possono far uso gli ufficiali delle legioni di Cagliari e di Trieste, è di panno uguale a quello del cappotto

ed è foderato di panno scarlatto; è munito di sette asole corrispondenti ad altrettanti bottoni piccoli di osso nero cuciti al cappotto.

Impermeabile. È nero, [di foggia e stoffa identiche a quelle stabilite per gli ufficiali delle altre armi (v. n. 212).

Spencer. È identico a quello stabilito per gli ufficiali delle altre armi (v. n. 221).

258. Spalline. — Sono identiche a quelle prescritte per gli ufficiali di cavalleria (v. n. 220), con la sola differenza che la frangia delle spalline per gli ufficiali inferiori è di tortiglio brillante, invece che lucido liscio.

259. Stellette. — Sono identiche a quelle prescritte per gli ufficiali delle altre armi (v. n. 223).

§ 2. — **DISTINTIVI SPECIALI.**

260. I distintivi speciali sono identici a quelli prescritti per gli ufficiali delle altre armi (v. § 2 del Capo I).

§ 3. — **OGGETTI ACCESSORI.**

261. Gli oggetti accessori sono identici a quelli stabiliti per gli ufficiali delle altre armi (v. § 3 del Capo I).

CAPO IV.

BARDATURE⁽¹⁾

§ 1. — OGGETTI DI BARDATURA PER I CAVALLI DEGLI UFFICIALI (esclusi quelli dei CC. RR.).

262. Bisacce (fig. 218). — Le bisacce sono costituite da due sacche trapezoidali unite da una striscia di cuoio naturale avente al centro una feritoia ed una linguetta con tassello.

Ciascuna sacca è formata posteriormente di cuoio naturale, ed anteriormente (fianco e coperchio) di pelle di vitello a pelo nero, folto e lungo; un soffietto di pelle di capra nera zigrinata ne forma la parte laterale di unione.

Internamente le sacche sono foderate di tela olona impermeabile ed i bordi sono di pelle di capra come la precedente.

La sacca di sinistra ha inoltre una feritoia bordata, per il passaggio della sciabola.

Posteriormente ogni sacca è munita di una ciappa di cuoio, di tre linguette con asola e di tre bottoni di ferro che servono per unire le bisacce alla cinghia ed alla sella.

Il coperchio è munito, sulla faccia interna, di un riscontro, che serve di chiusura alla rispettiva ciappa, con fibbia applicata alla sacca; verso l'imboccatura vi sono due passanti fissi, che trattengono la correggia la quale serve per la chiusura dell'imboccatura stessa.

Le parti applicate alla faccia posteriore della sacca sono di cuoio naturale, quelle applicate alla faccia anteriore sono di cuoio nero; le fibbie sono di ferro nichelato o di metallo bianco.

Le sacche hanno le seguenti dimensioni: lunghezza cm. 51; larghezza massima cm. 38.

(1) Per gli oggetti non compresi nel presente Capo, si rimanda al Capo IX della Parte Prima.

263. Cavezza-briglia (fig. 209). — È di cuoio naturale, con morso e barbazzale in acciaio forbito e tutte le altre parti metalliche in metallo bianco.

Si compone di una cavezza, un sopraccapo di morso, due reggi-morso, quattro redini, un morso con barbazzale e una correggia per cavezza.

a) *Cavezza* (fig. 211). Consta di un frontale, di una museruola, di un sopraccapo e di un sottogola.

Il frontale è costituito da una striscia di cuoio fermata da due parti sovrapposte e riunite con cucitura, ripiegate all'estremità e formanti due occhielli destinati a riunire il frontale al sopraccapo.

La museruola consta di una museruola propriamente detta, formata da una striscia di cuoio terminante ad una estremità con una fibbia, e dall'altra a riscontro; di due montanti, costituiti ciascuno da una striscia di cuoio ripiegata, munita superiormente di una fibbia e fissata inferiormente sopra la museruola con una cucitura ed una piastrina a perni ribaditi e con una ciappa provvista di campanella mezzo tonda.

Il sopraccapo è costituito da una striscia di cuoio con le estremità terminanti a due riscontri, con i quali si unisce rispettivamente ai montanti e al sottogola.

Il sottogola è formato da una correggiola di cuoio munita a ciascuna estremità di una fibbia, che serve a riunirlo al sopraccapo.

b) *Sopraccapo di morso* (fig. 211). È sovrapposto al sopraccapo di cavezza ed è costituito da una striscia di cuoio, terminante alle due estremità a riscontro per unirsi ai reggi-morso di cavezza-briglia.

c) *Reggi-morso di cavezza-briglia* (fig. 211). Sono costituiti da due striscie di cuoio, munite superiormente di una fibbia con la quale si collegano al sopraccapo di morso e inferiormente di fibbia e riscontro per unirsi agli anelli superiori del morso.

d) *Redini*. Sono costituite da quattro striscie di cuoio, riunite due a due: le superiori mediante fibbia, le inferiori mediante cucitura.

All'altra estremità le redini terminano con fibbia, mediante

la quale si uniscono al morso: le superiori all'anello grande centrale, le inferiori all'anello terminale.

e) *Morso con barbazzale* (fig. 210). Il morso è del tipo così detto snodato (mod. 911).

Il barbazzale è costituito da una catenella di acciaio, i cui due capi vanno ad unirsi all'anello superiore del morso.

f) *Correggia per cavezza*. È costituita da una striscia di cuoio, munita a ciascuna estremità di una fibbia e di un riscontro. Viene unita alla cavezza e serve per attaccare il cavallo.

264. Feltro sottosella (fig. 219). — È di lana nera o turchino scuro, ed è bordato con nastro di lana dello stesso colore, largo circa mm. 40.

È munito di:

a) *quattro ripari*, di cui uno applicato all'arco anteriore, due lateralmente in corrispondenza della cinghia della sella, ed uno posteriormente sul lato sinistro, munito di due passanti che servono, uno per il passaggio della sciabola e l'altro per assicurare la bisaccia sinistra;

b) *una tasca con coperchio*, situata posteriormente sul lato destro; detta tasca si chiude mediante una linguetta ed un passante e porta all'esterno un altro passante per assicurare la bisaccia destra.

Tasca e ripari sono di pelle di cinghiale o di vitello cinghiato, di colore nero.

Le dimensioni approssimative del feltro sono le seguenti:

lunghezza nel mezzo cm. 66;

lunghezza massima ai lati cm. 76;

larghezza nel mezzo cm. 100.

Al feltro può essere sostituita una copertina sottosella di uguale colore, uguale guarnitura e della stessa forma di quello.

265. Guinzaglio speciale da cavalleria (fig. 212). — È formato da una funicella di ralinga del diametro di mm. 10, lunga mm. 650, e rivestita di pelle, alle cui estremità, foggiate ad occhio, è applicato un gancio a lamina di acciaio nichelato.

Normalmente il guinzaglio viene portato dalla parte sinistra della cavezza-briglia, agganciato alla fibbia superiore del montante ed alla campanella inferiore della ciappa.

Nell'impiego, esso si aggancia alla campanella inferiore della ciappa delle cavezze-briglie dei cavalli che si vogliono collegare.

266. Martingala (fig. 217). — È di cuoio naturale ed è composta di una martingala propriamente detta, di due montanti, di un sopracollo e di due correggiole reggi-martingala.

La *martingala propriamente detta* è formata da una striscia e da una forchetta, unite mediante un anello di metallo bianco. La striscia termina con una ciappa a fibbia scorrevole, destinata ad unire la martingala alla cinghia; la forchetta con due anelli, pure in metallo bianco, entro i quali vanno infilate le redini superiori.

I due *montanti*, uniti all'anello della martingala propriamente detta, terminano con due anelli; ad essi si uniscono, con cucitura i due capi del *sopracollo*, e sono collegate, mediante fibbie, le due *correggiole reggi-martingala*, destinate ad assicurare la martingala alle apposite campanelle anteriori della sella.

Anelli e fibbie della martingala sono di metallo bianco.

267. Sella. — La sella comprende: la sella propriamente detta, la cinghia, gli staffili, le staffe.

a) La *sella* (fig. 213) è di foggia così detta all'inglese e si compone di:

un arcione di legno, rinforzato con acciaio;

un seggio di pelle di cinghiale o di cuoio;

due quartierini di pelle, come sopra;

due quartieri muniti o meno di piccoli appoggi sul davanti, di pelle come sopra;

due cuscini sottobanda ed un cuscino del seggio, imbottiti di crine e foderati di pelle o di flanella bianca o gialla;

sei punte di contro cinghia di cuoio, tre per lato, fissate all'arcione tra i cuscini sottobanda ed i quartieri;

due porta staffili, di acciaio, fissati sui quartieri, al di sotto dei quartierini;

due anellini o mezzi anelli di metallo, fissati all'orlo anteriore dei quartieri, per assicurarvi le corregge del pettorale;

un passante di cuoio alla sommità dell'arco anteriore e due anellini, o mezzi anellini, di metallo fissati nella parte anteriore dei cuscini sottobanda, per assicurarvi le corregge del soprabito;

una campanella di metallo, fissata all'orlo posteriore sinistro dell'arcione, alla quale viene assicurato il pendaglio per la sciabola;

fibbie e passanti vari, per assicurare le bisacce alla sella.

b) La *cinghia* (fig. 214) propriamente detta, o *sottopancia*, è costituita da due cinghie di tessuto bianco o giallo, di larghezza differente e terminanti da ambo le parti con tre fibbie doppie; la cinghia più stretta è sovrapposta a quella più larga.

La cinghia può anche essere unica e costituita da cordicelle al colore naturale.

c) Gli *staffili* (fig. 215) sono costituiti da due striscie di cuoio terminanti ad un capo con fibbia ed all'altro con riscontro.

d) Le *staffe* (fig. 216) sono di ferro forbito o nichelato.

Sella, staffili e passanti vari sono di cuoio naturale; le fibbie sono di metallo bianco, le campanelle della sella di ottone.

§ 2. — OGGETTI DI BARDATURA PER I CAVALLI DEGLI UFFICIALI DEI CARABINIERI REALI.

268. Bisacce. — Sono identiche a quelle prescritte per i cavalli degli ufficiali delle altre armi (n. 262) e si portano allo stesso modo.

269. Briglie:

a) *Briglia di parata con pettorale* (fig. 221). È di cuoio nero, e si compone di un sopraccapo, di un frontale, di una museruola, di due reggi-morso, di un morso, di un barbazzale, di quattro redini e di un pettorale.

Il *sopraccapo* è largo cm. 4 ed è ornato di due catenelle, le quali sono fermate nel mezzo di esso con due passanti e si attaccano per i loro capi, mediante appositi uncini, agli anelli di due piastrette, fissate lateralmente alla distanza di cm. 9 dal centro della testiera; esso termina all'estremità con due riscontri, di cui uno si collega al reggi-morso e l'altro al sottogola.

Il *frontale* è ornato con cinque piastrette, tre delle quali, un poco maggiori delle altre, sono fissate sulle estremità e sulla metà di esso; le altre due sono collocate fra gli intervalli delle prime.

La *museruola* è pure guernita di tre piastrette equidistanti, delle quali quella che sta nel mezzo è di dimensioni maggiori delle altre due.

I *reggi-morso*, cuciti alla museruola, terminano all'estremità superiore con una fibbia, mediante la quale si collegano al sopraccapo, ed all'estremità inferiore con fibbia e riscontro per unirsi agli anelli superiori del morso.

Il *morso*, il *barbazzale*, e le *redini* sono identici a quelli prescritti per la *cavezza-briglia* (v. n. 263).

Il *pettorale* (fig. 222) è foggato a falsa martingala, munito di fibbia e passante per assicurarlo alla cinghia. Nel punto ove fan capo le due correggie superiori e la falsa martingala, il pettorale è ornato di un *rosone* di metallo bianco sovrapposto ad un pezzo circolare di cuoio verniciato del diametro di cm. 10; tale rosone consta di otto fasci solari, aventi nel centro un mascherone in bassorilievo.

Le *fibbie* della briglia e delle sue redini, di forma detta intiera, quadrilunghe e leggermente centinate, hanno la larghezza interna di mm. 28 per una lunghezza di mm. 35; della stessa larghezza sono pure i passanti. Le fibbie delle redini sono di forma semplice con i passanti di cuoio nero.

Tutte le piastrette, le catenelle e le fibbie che ornano la briglia, sono di metallo bianco.

b) *Cavezza-briglia per la bardatura di marcia*. È di cuoio naturale, identica a quella prescritta per i cavalli degli ufficiali delle altre armi (v. n. 263).

c) *Briglia per la bardatura ordinaria*. È uguale alla briglia di parata, ma senza ornamenti, con semplici fibbie di metallo bianco.

270. Copertina da sella (fig. 223). — È di panno turchino scuro, ed avvolge la sella adattandovisi perfettamente.

271. Feltro sottosella. — È identico a quello prescritto per gli ufficiali delle altre armi (v. n. 264).

Al feltro sottosella può essere sostituita una copertina di eguale colore, egualmente guarnita e delle stesse dimensioni di quello.

272. Gualdrappa (fig. 224). — È di panno turchino scuro e si colloca sotto la sella.

Ha le punte anteriori semicircolari e le posteriori protese ad angolo acuto, sul quale è ricamata in argento una granata del diametro di 60 millimetri, con fiamma alta 132 millimetri e larga mm. 121. L'intero ricamo è alto mm. 192 e sulla parte sferica è applicata la cifra reale in ricamo d'argento o in metallo argentato (fig. 225).

La gualdrappa è guarnita, tutto intorno, di un gallone di tessuto d'argento, che per gli ufficiali inferiori è ad una sola riga e largo mm. 30, e per gli ufficiali superiori è a doppia riga e largo mm. 47.

Le dimensioni della gualdrappa sono le seguenti:

lunghezza di mezzo, misurata sulla cucitura, m. 0,75;

lunghezza laterale m. 0,85;

larghezza anteriore, misurata perpendicolarmente alla cucitura, m. 1,16;

larghezza posteriore, misurata come sopra, m. 1,55.

A riparo del guasto che le cinghie e la sciabola tendono a fare alla gualdrappa, nella parte inferiore dei lati di questa sono cucite due placche oblunghe di cuoio verniciato.

273. Martingala. — È identica a quella prescritta per i cavalli degli ufficiali delle altre armi (v. n. 266).

È di cuoio naturale per la bardatura di marcia e di cuoio nero per la bardatura ordinaria.

274. Sella. — È identica a quella usata dagli ufficiali delle altre armi (v. n. 267).

275. Sopraffascia (fig. 226) — La sopraffascia, destinata ad assicurare la copertina sulla sella, è di lana color turchino della larghezza di cm. 8; ha ad una estremità una punta di cuoio nero larga cm. 3 ed all'altra una fibbia verniciata di egual grossezza.

A) UFFICIALI DELLE VARIE ARMI.

COPRICAPI.
BERRETTO.



Fig. 1 - Generale di brigata.

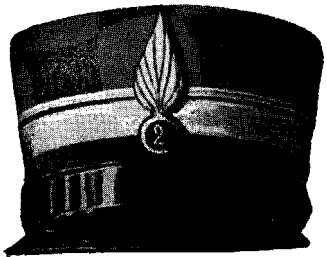
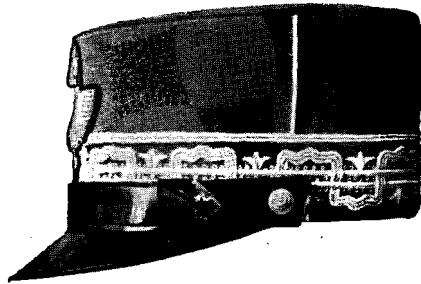


Fig. 3 - Maggiore (cavalleria).

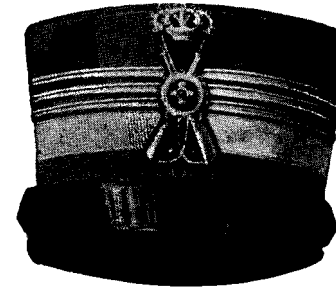
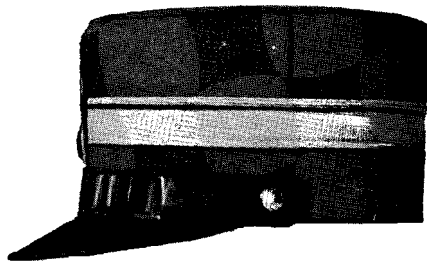


Fig. 2 - Colonnello (fanteria).

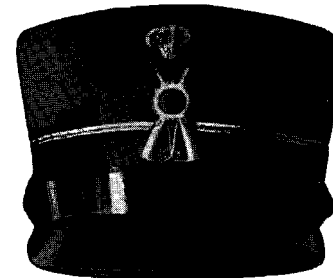
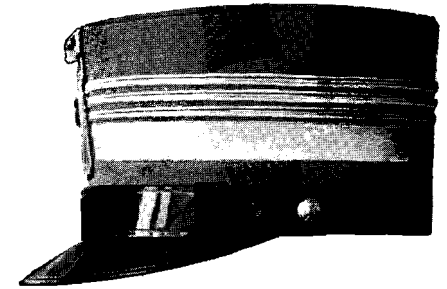


Fig. 4 - Sottotenente (fanteria).

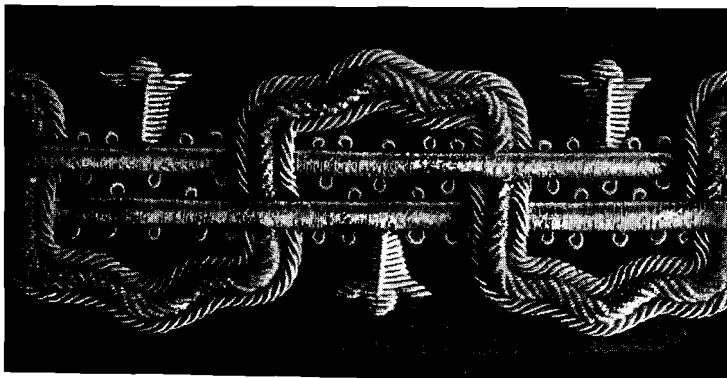
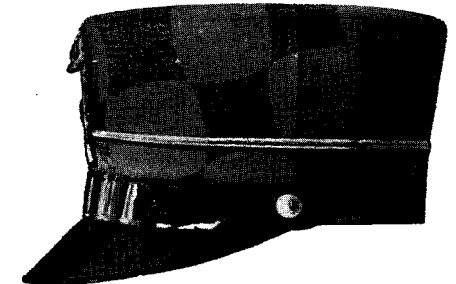


Fig. 5 - Greca per berretto di generale.

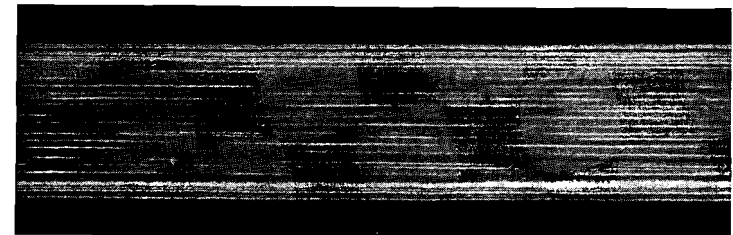


Fig. 6 - Gallone per berretto (ufficiale superiore).

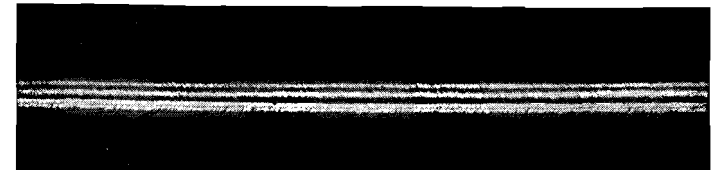


Fig. 7 - Galloncino per berretto.

COPRICAPI.
CAPPELLO DA BERSAGLIERE.



Fig. 8.

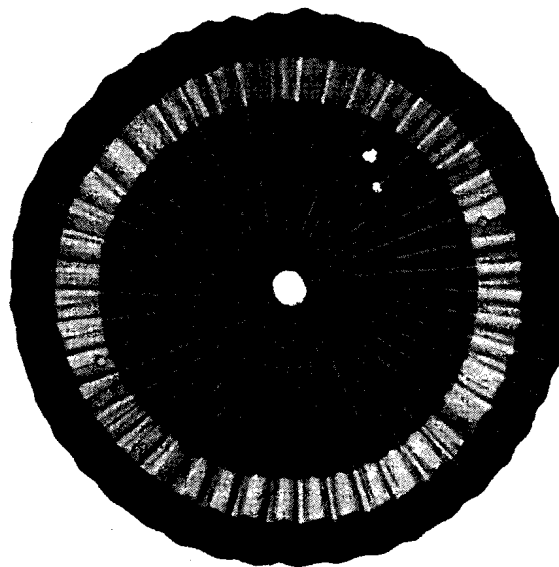


Fig. 9 - Coccarda.



Fig. 10 - Piumetto per elmetto.

COPRICAPI.
CAPPELLO ALPINO.



Fig. 11 - Ten. colonnello degli alpini.

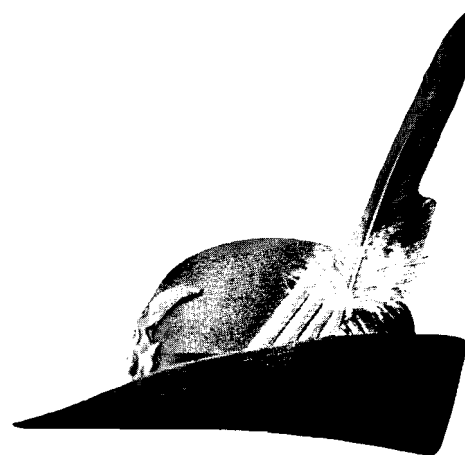


Fig. 12 - Capitano degli alpini.

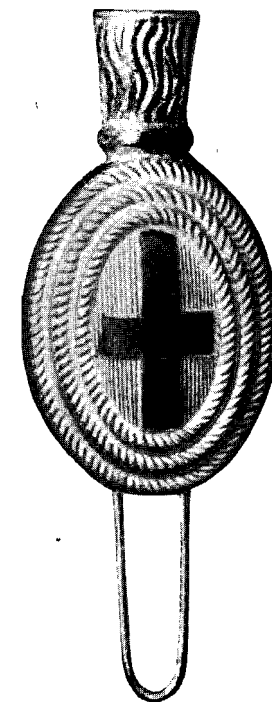


Fig. 13 - Nappina.

COPRICAPI.
COLBACCO.

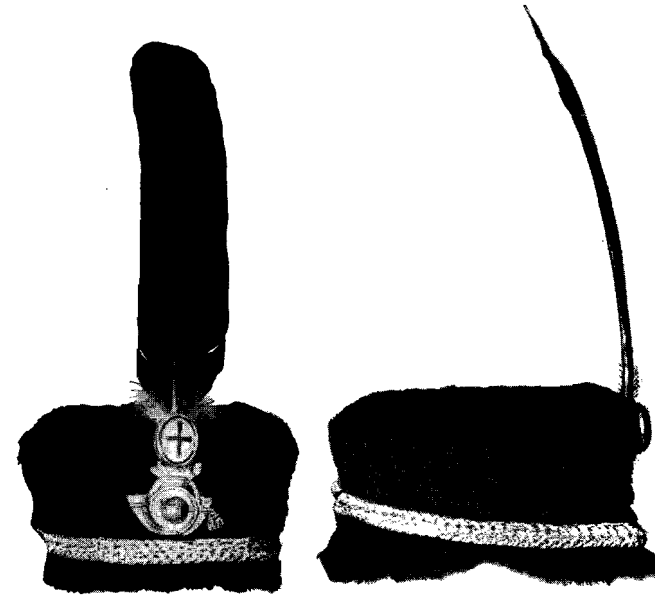


Fig. 14.



Fig. 15 - Nappina per colonnello.

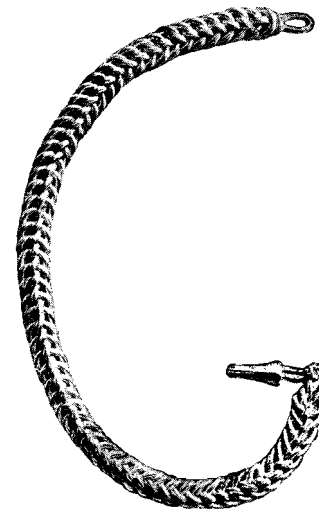


Fig. 18 - Treccia.



Fig. 17 - Nappina per capitano.

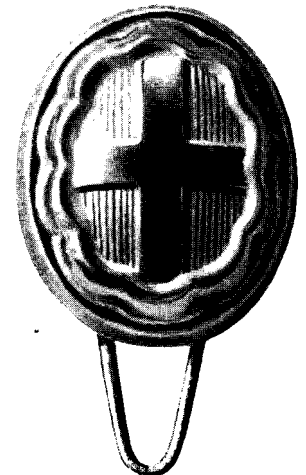


Fig. 16 - Nappina per maggiore.

COPRICAPI.
CHEPÌ PER ARTIGLIERIA A CAVALLO.

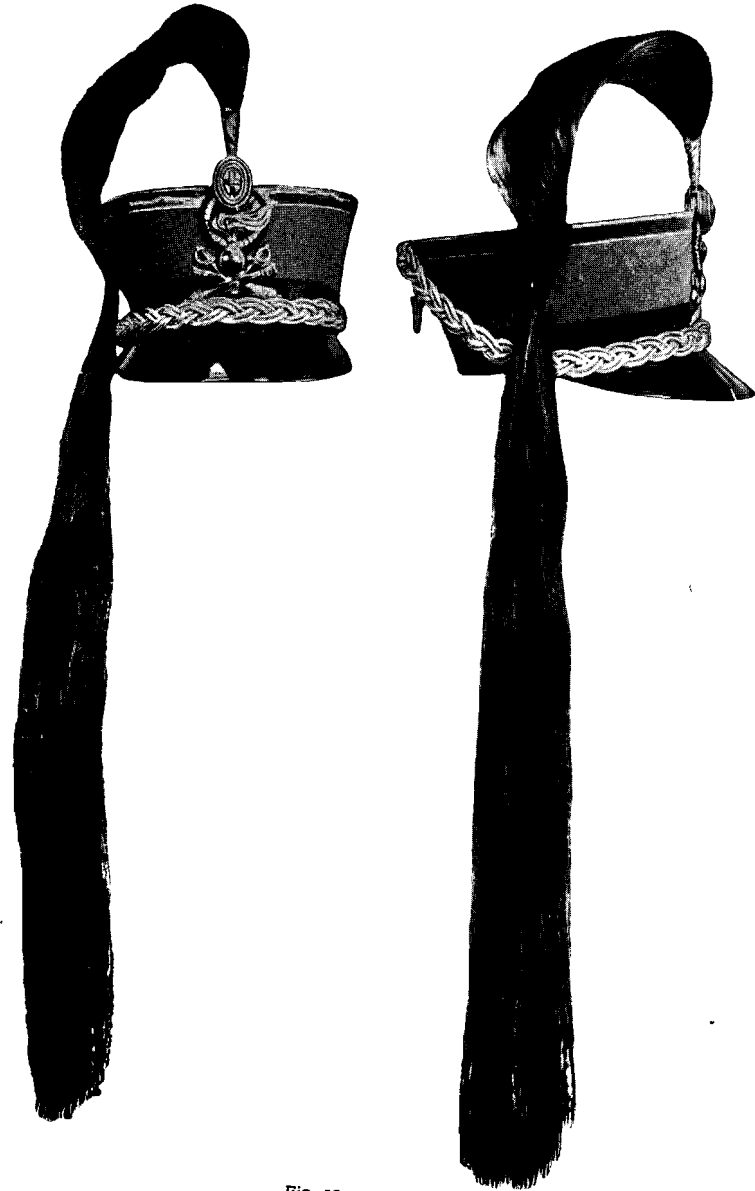


Fig. 19.



Fig. 20 - Treccia.

COPRICAPI.
ELMO DA CAVALLERIA.

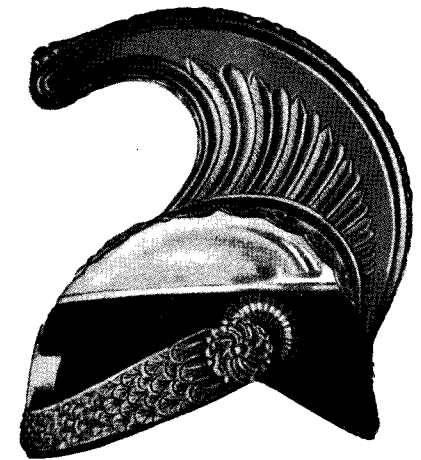


Fig. 21

ELMETTO.

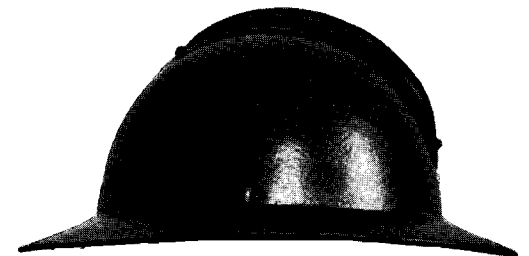
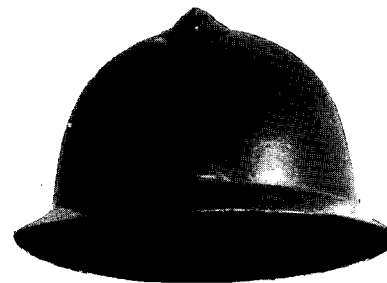


Fig. 22.

FREGI PER COPRICAPO.

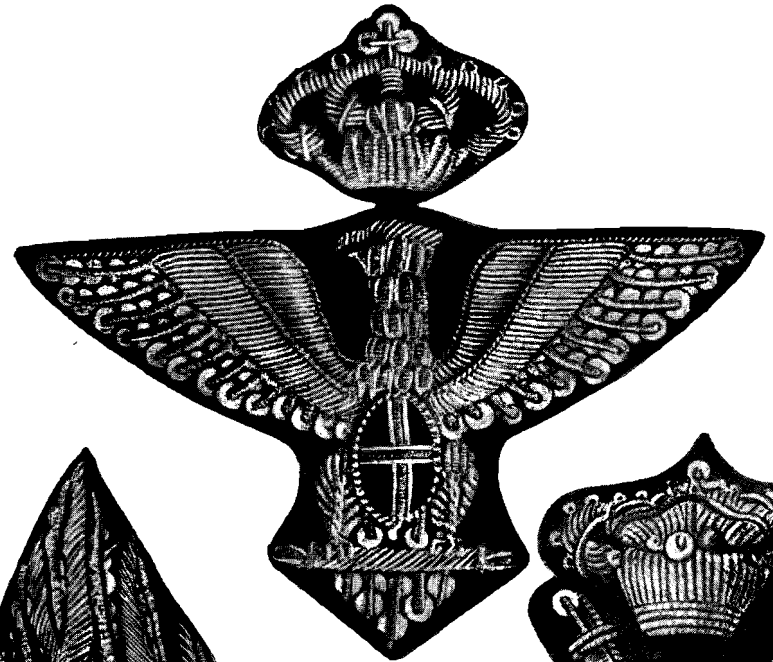


Fig. 23 - Ufficiali generali e di stato maggiore.

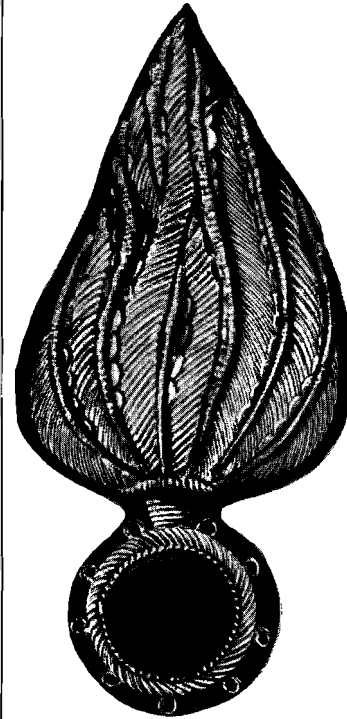


Fig. 24 - Granatieri.

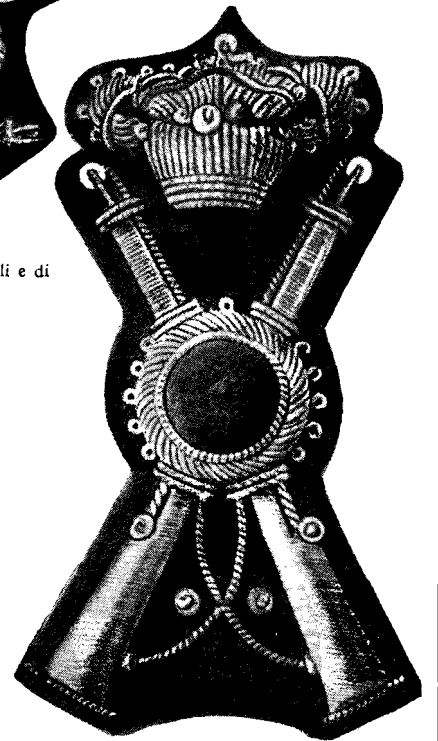


Fig. 25 - Fanteria

FREGI PER COPRICAPO.

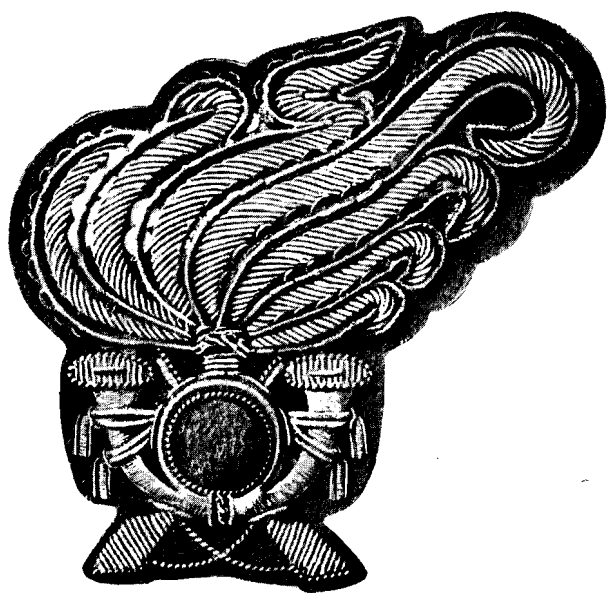


Fig. 26 - Bersaglieri.

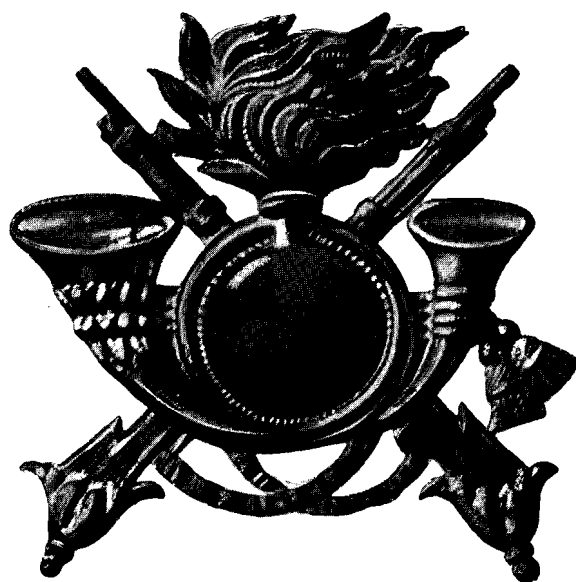


Fig. 27 - Bersaglieri (fregio per cappello).

FREGI PER COPRICAPO.

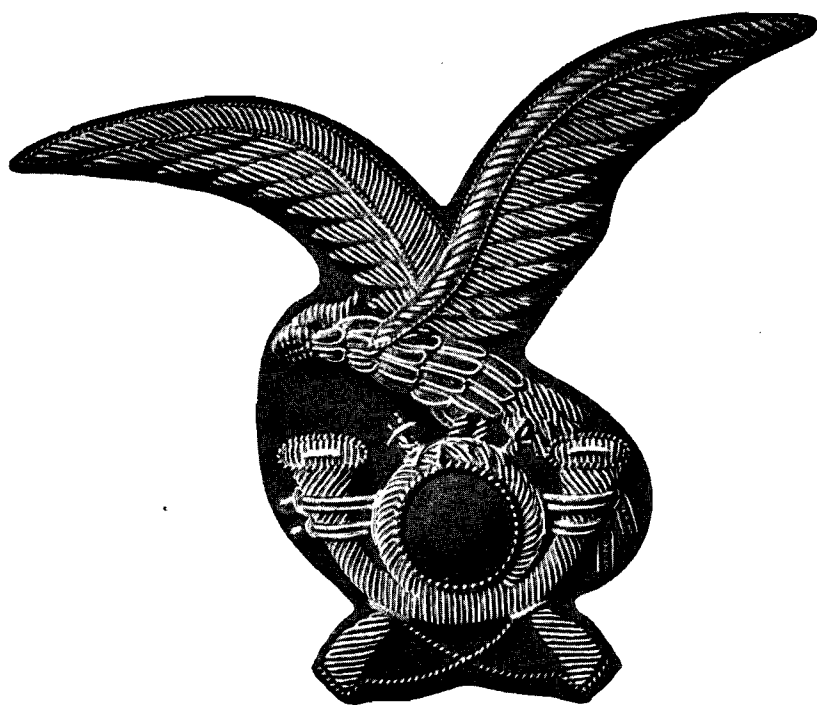


Fig. 28 - Alpini.

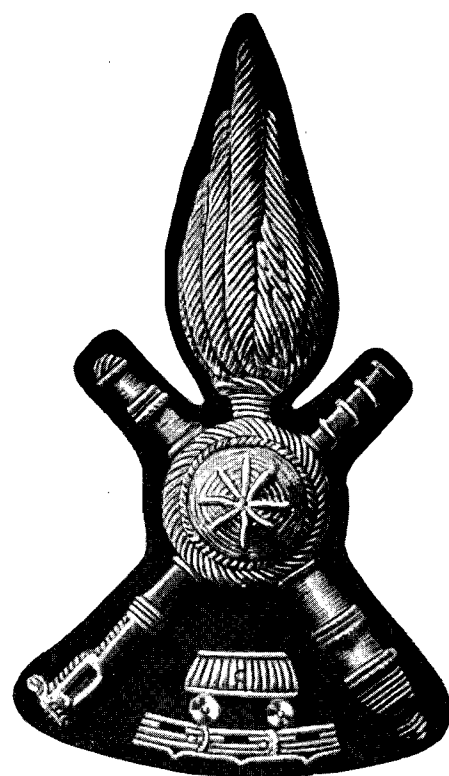


Fig. 29 - Carri armati.

FREGI PER COPRICAPO.

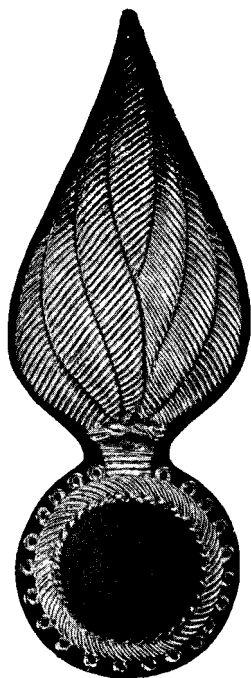


Fig. 30 - Cavalleria (regg. Nizza - Piemonte Reale - Savoia - Genova).

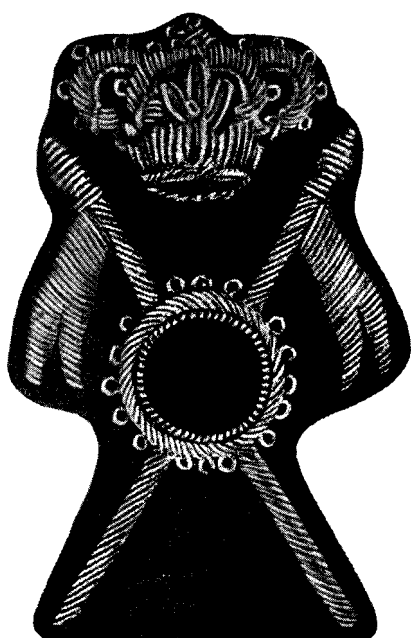


Fig. 31 - Cavalleria (regg. Aosta - Firenze - Novara - Vittorio Emanuele II).



Fig. 32 - Cavalleria (fregio per colbacco).

FREGI PER COPRICAPO.

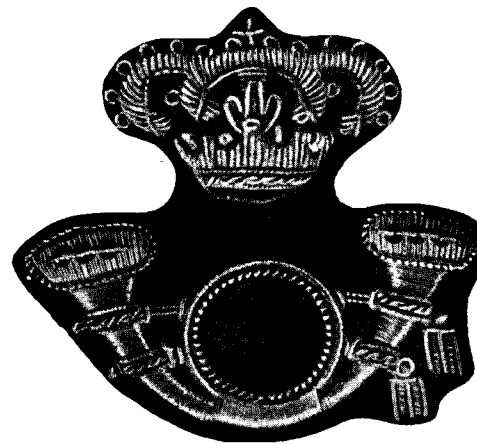


Fig. 33 - Cavalleria (regg. Alessandria - Saluzzo - Monferrato - Guide).

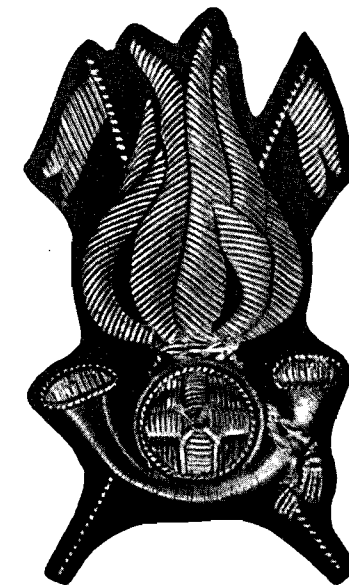


Fig. 35 - Cavalleria (scu ole, depositi allevamento quadrupedi, dep. cav. stalloni e squadroni palafrenieri).

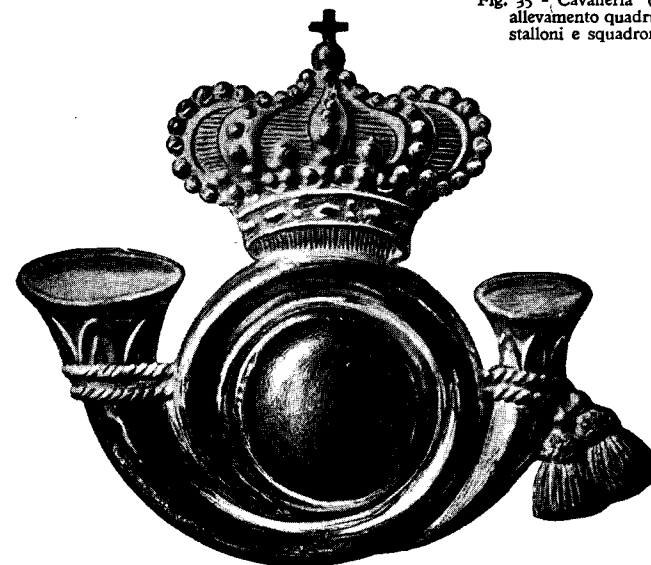


Fig. 34 - Cavalleria (fregio per colbacco).

FREGI PER COPRICAPO.

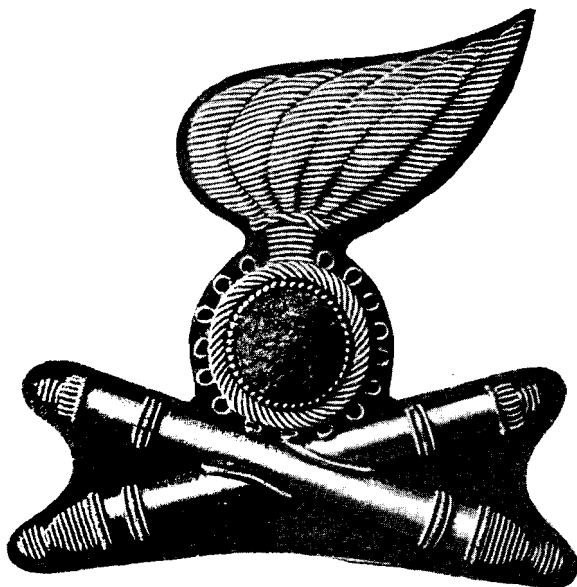


Fig. 36 - Artiglieria da campagna.

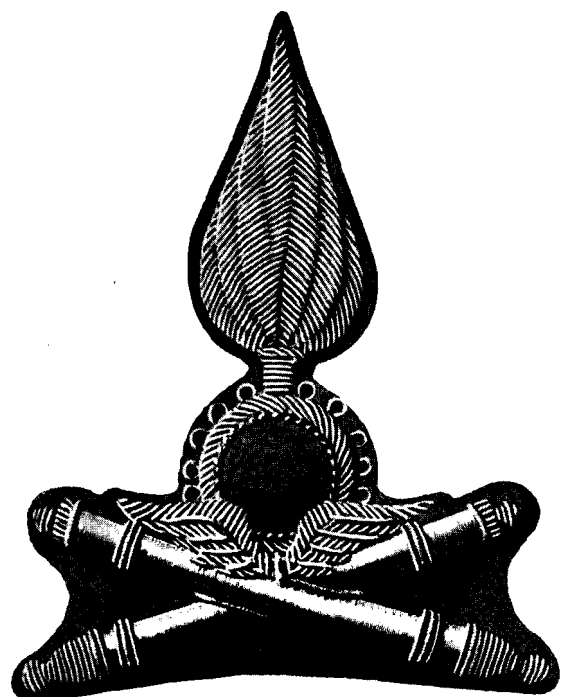


Fig. 37 - Artiglieria - Reggimento misto.

FREGI PER COPRICAPO.



Fig. 38 - Artiglieria da montagna.

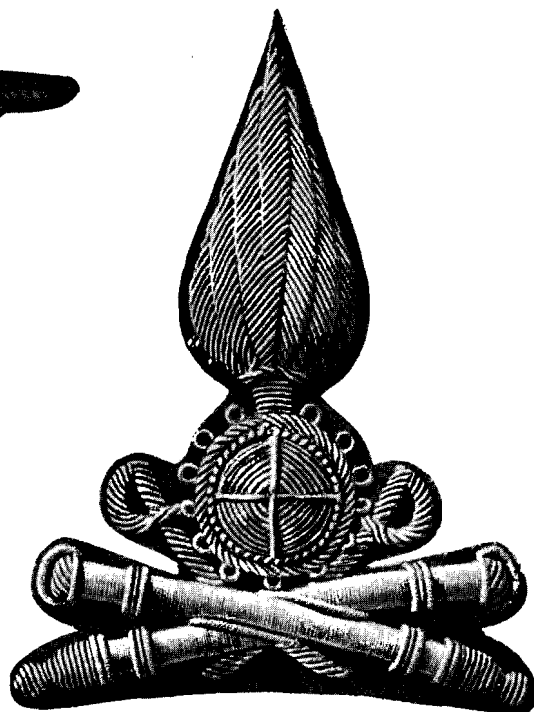


Fig. 39 - Artiglieria - Reggimento leggero.

FREGI PER COPRICAPO.

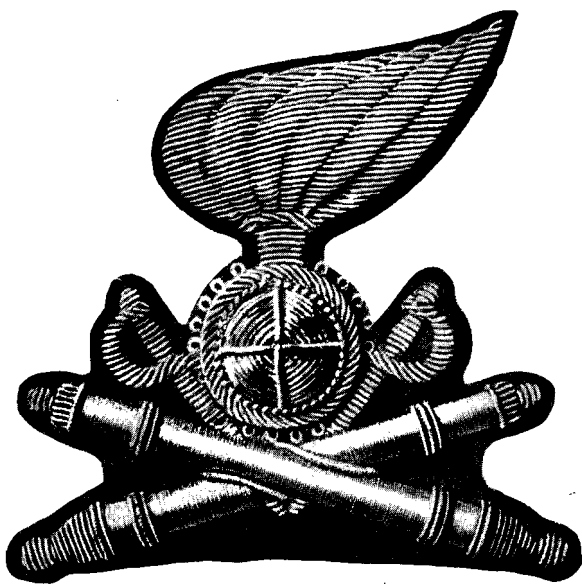


Fig. 40 - Artiglieria a cavallo.



Fig. 41 - Artiglieria a cavallo (fregio per chepi).

FREGI PER COPRICAPO.

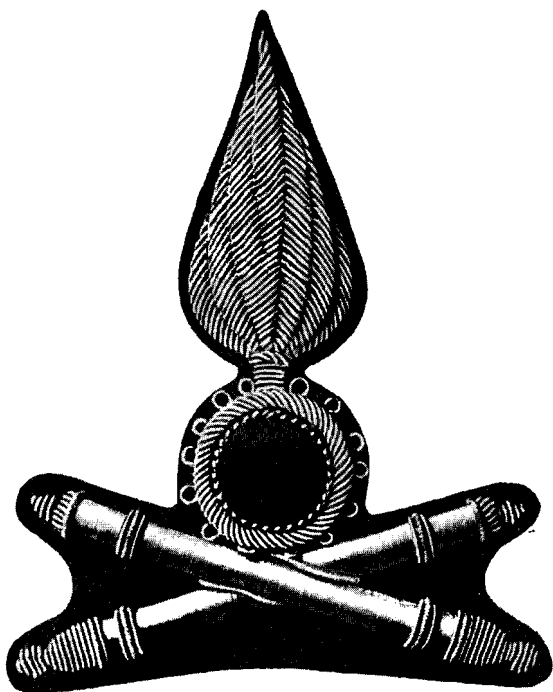


Fig. 42 - Artiglieria pesante campale.



Fig. 43 - Artiglieria pesante.

FREGI PER COPRICAPO.



Fig. 46 - Artiglieria treno.

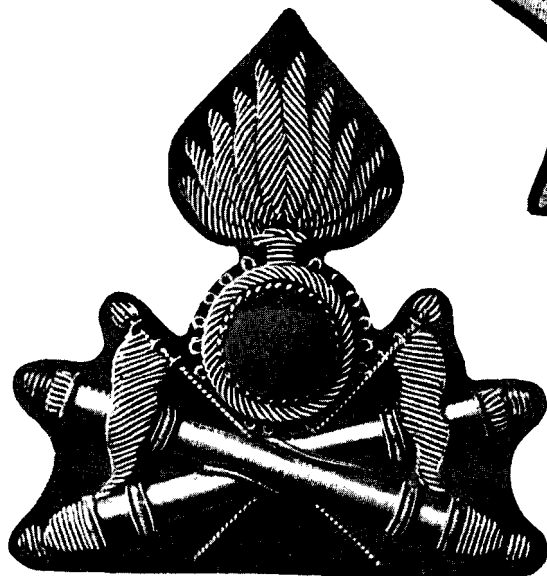


Fig. 44 - Artiglieria da costa.

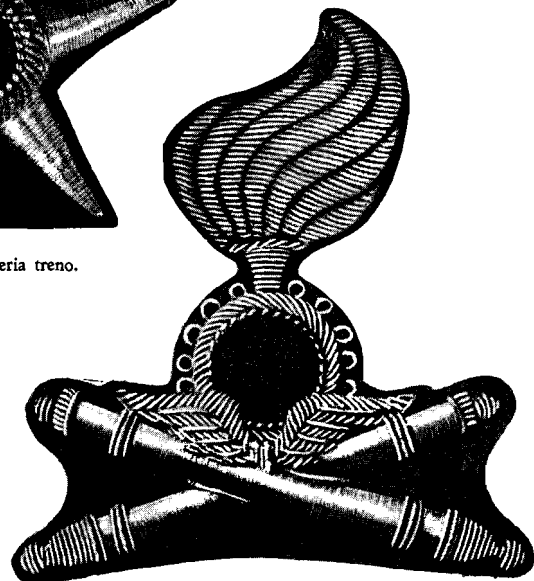


Fig. 45 - Artiglieria contraerei.

FREGI PER COPRICAPO.

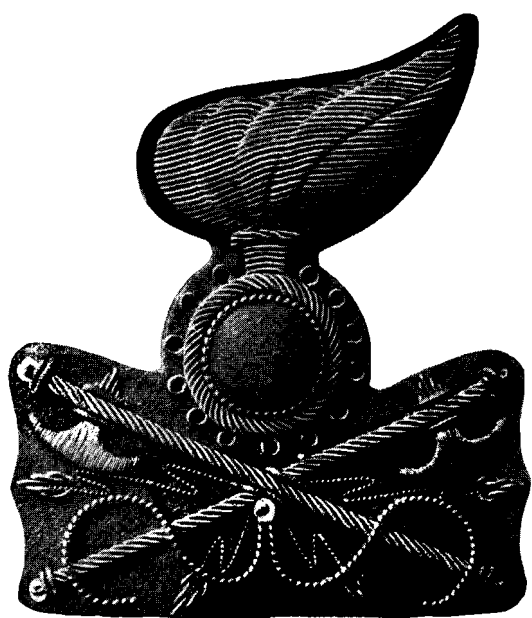


Fig. 47 - Genio zappatori-minatori.



Fig. 48 - Genio ferrovieri.

FREGI PER COPRICAPO.

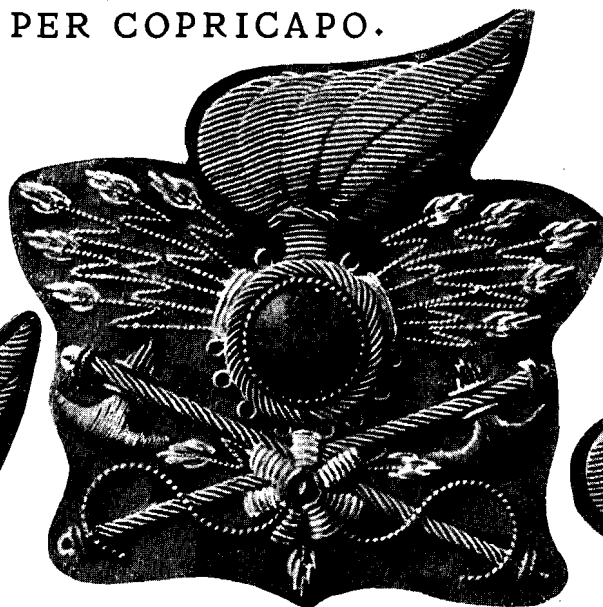


Fig. 49 - Genio radiotelegrafisti.



Fig. 50 - Genio aerostieri.



Fig. 51 - Genio pontieri - lagunari.

FREGI PER COPRICAPO.



Fig. 52 - Medici - Veterinari -
Amministrazione - Sussistenza.

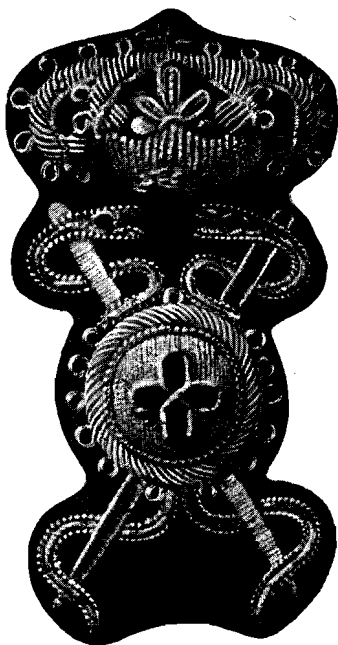


Fig. 53 - Chimici farmacisti.



Fig. 54 - Commissariato.

FREGI PER COPRICAPO.



Fig. 55 - Sottotenenti maestri di scherma.

CONTRASSEGNI PER FREGI DI COPRICAPO.



Fig. 56 - Servizio automobilistico.



Fig. 57 - Servizio chimico.



Fig. 58 - Stabilimenti militari di pena.



Fig. 59 - Comandati in aeronautica